

La manifestazione nazionale promossa dalle Leghe e dai Comitati dei disoccupati

L'importante appuntamento del 23 aprile a Napoli per il lavoro ai giovani

All'iniziativa hanno aderito FGCI, FGSI, FGR e GA - Proposte per un provvedimento straordinario per l'occupazione - Necessità di un vasto movimento unitario - Un nuovo e saldo rapporto con il movimento sindacale

L'incontro è la manifestazione nazionale a Napoli del 23 aprile intorno ad obiettivi indicati nell'appello delle Leghe dei giovani disoccupati. Segue un fatto nuovo di grande importanza per l'insieme delle nuove generazioni e per tutto lo schieramento riformatore del nostro Paese. In sintesi tutte le regioni italiane, in decine e decine di province, sono in corso iniziative di confronto, di dibattito e di azione promosse dalle Leghe, dai Comitati di lotta per il lavoro, dai movimenti giovanili democratici che hanno immediatamente aderito all'appello (FGCI, FGSI, GA, FGR) per dare all'appuntamento di Napoli il massimo di rappresentatività e volontà di lotta unitaria, intorno a obiettivi positivi della grande maggioranza dei giovani italiani (in tutto il paese) nel rispetto del carattere autonomo e unitario dell'iniziativa, il lavoro di tutti i nostri compagni sarà tenuto in manufatto ad allargare lo schieramento delle forze che possono essere impegnate al successo di questa iniziativa rivoluzionaria un preciso invito ad altri movimenti giovanili, alle forze politiche, agli organismi di movimento, ai nuclei scolastici e dell'Università a valutare il merito degli obiettivi e le proposte indicate nell'appello delle Leghe, che non permette l'inesistenza e la convergenza di un più vasto movimento di forze e di strutture di movimento.

Tensione civile

Perché Napoli è importante? Questa città, che nella disoccupazione presenta uno dei tratti più significativi del nostro paese, è in questi giorni il centro di una nuova, torbida vicenda della strategia della tensione. A Napoli si creano i presupposti per un grande moto di rinnovamento che ha scosso il Mezzogiorno e che ha nei suoi propositi politici un chiaro riferimento al suo stesso territorio. L'obiettivo è di ri-

Dal presidente del Senato

Aborto: è stata convocata la Giunta del regolamento

Dichiarazione dei presidenti dei gruppi che hanno votato la legge sulla interruzione della gravidanza

ROMA — Il presidente del Senato, Fanfani, ha già convocato la Giunta del regolamento. La giunta prenderà in esame la questione procedurale sorta in seno alle Commissioni riunite di Giustizia e Sanità, il proposito degli emendamenti alla proposta di legge sull'aborto presentati mercoledì dal sen. Labor.

Gli esperti dei partiti favorevoli alla legge, insieme ai relatori, hanno inteso approfittare di questa pausa per riunirsi nuovamente per martedì e nel primo pomeriggio, cercando un accordo sugli emendamenti che i senatori della sinistra indipendente intendono apportare al provvedimento varato dalla Camera.

Ma, in merito, il sen. Labor ha affermato che « sembra del tutto sproporzionata e strumentale la montatura giornalistica sugli emendamenti alla legge per l'aborto » da lui « preannunciata: da tempo e formalmente presentati mercoledì alle Commissioni riunite Giustizia e Sanità. La maggioranza delle Commissioni ha ritenuto — come è noto — che in sede referendario non si potessero discutere solo i senatori stessi delle Commissioni stesse.

Il sen. Labor fa parte invece della Commissione lavoro. I presidenti delle due Commissioni congiunte, il socialista Viviani e l'indipendente di sinistra Ossicini, hanno ritenuto opportuno rimettere il quesito alla presidenza del Senato per una interpretazione autentica del regolamento che possa far testo anche in altri casi.

ROMA — E' terminata la riunione dei presidenti dei gruppi che si sono riuniti per valutare il lavoro compiuto dai relatori della legge sull'aborto insieme agli esperti della sinistra indipendente. La riunione iniziata poco dopo le 17, è conclusa a tarda sera. Ai termini, i presidenti dei gruppi hanno congiuntamente rilasciato una dichiarazione nella quale si afferma che « i presidenti dei gruppi senatoriali della Camera sulla legge per l'aborto, in un'aula di lavoro comune, si sono nuovamente incontrati in Senato per definire le proposte di modifica. Le Commissioni riunite Giustizia e Sanità hanno deciso di approvare il testo approvato dalla Camera, col quale si è stabilito che la legge sulla interruzione della gravidanza, se non vi fosse stata l'occasione della legge sull'aborto, dunque, se non si sarebbe discusso di una legge in materia, positiva e laica ed inderogabile legislativa perché si affida ad una giustizia, non discutibile e di fatto contestata, contenuta nelle affermazioni di un medico (il dot. Gianni Karzer) che, confondendo demenza e perfidia, con etica personale, proclama il rifiuto assoluto di operare l'aborto in quanto soppressione della persona. Riprendendo un vecchio capitolo sul momento in cui il prodotto del concepimento viene segregato di diritti, politici, civili, attribuite arbitrariamente alla scienza.

LA MANIFESTAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI CATTOLICHE ROMANE AL PALASPORT

Senza risposta dinanzi al dramma dell'aborto

ROMA — Il mondo cattolico della capitale, così l'insieme delle associazioni laiche (dall'azione cattolica alle ACLI e Comunione e liberazione) si è dato un appuntamento al Palasport in una manifestazione popolare per il diritto all'aborto. Un mese e mezzo di preparazione, cento autoproclamati, 10 mila presenti, sotto la grande cupola del Nervi ad ascoltare i discorsi scossi e testimonianze contro la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza. Ma un po' perché l'organizzazione dei promotori, con una prevalenza di movimenti ecclesiali non integralisti, non ha potuto portare la manifestazione in una chiave di battaglia ideologica ma non di crociata.

Gli stessi promotori, appaiono prima un po' scontenti per un complesso di elementi che hanno presentati composizioni moderate e pacifiste, come se si fosse nel folk americano — si sono alternati motivi di speranza e di ironia. Esempio: « Ho ritratto con-

Inaugurata dal presidente del Consiglio la 55esima edizione della Fiera

Andreotti a Milano: «segni positivi ma il quadro resta grave»

Timori per i riflessi all'estero dei perduranti episodi di criminalità - Presenti 85 paesi per un totale di 9.790 espositori (di cui 7.312 italiani)

Dalla nostra redazione
MILANO — Un discorso del presidente del Consiglio Andreotti ha dato il via, ieri mattina, al più atteso appuntamento dell'anno: la 55esima edizione della Fiera di Milano, giunta alla sua 55. edizione ed alla quale partecipano 85 paesi europei ed extraeuropei (1.414 espositori, 9.790 espositori (7.312 italiani e 2.478 stranieri) ripartiti in un numero di stand che supera il doppio dello scorso anno.

Questo fatto è stato interpretato da Andreotti non tanto come un segno delle perduranti difficoltà economiche che investono tutti i paesi industrializzati, quanto invece — se non come un campanello d'allarme — per lo meno come « un sintomo » di una tendenza recessiva che potrebbe manifestarsi in relazione agli episodi di criminalità e di disordine sociale che si verificano in alcune città e ai quali si dovrà « porre fine con ogni mezzo ».

Tuttavia, l'evento nazionale, fissato in questi giorni, verificatosi nelle scorse settimane, dimostrerebbe, secondo il presidente del Consiglio, che « non bastano i tentativi di frenare il fenomeno negativo nelle valutazioni internazionali ».

Come in precedenti discorsi da lui tenuti in questi ultimi mesi, Andreotti ha sottolineato che in tema di ordine pubblico non bastano leggi « più penitenti » ma una migliore organizzazione dello Stato, ma occorrono il consenso e la collaborazione della pubblica e una ripresa produttiva e dello sviluppo economico.

Nella situazione economica — ha continuato il presidente del Consiglio — non mancano peraltro sintomi positivi, a cominciare dalla netta

classifica di quei paesi sviluppati che si sono sostenuti durante la crisi, e che al centro, qualche mese fa, di polemiche e di preoccupazioni. Andreotti ha quindi sostenuto che « non faremo mai accento al contenuto politico del governo e alle prospettive che il suo ministero potrà essere lasciato di molte espressioni di « timidi » o « ambiguità ».

Andreotti ha quindi ricordato che il programma economico di « crescita » ha dato i suoi frutti, consentendo di superare senza contraccanto la riduzione delle difese della lira, e ha riassunto le tappe ed i nodi ricordando che in corrispondenza a questo programma il governo ha presentato disegni legislativi di più vasta portata, ha arguito che, nel frattempo, sarebbe stato messo in atto « un meccanismo » per « proporre incisive riduzioni della spesa pubblica ». Una riduzione del costo del denaro sarà comunque possibile — ha detto ancora il presidente del Consiglio — se la forte riduzione del tasso di inflazione prevista dal programma non si verificasse. « Non hanno esercitato il tenuto effetto negativo nelle valutazioni internazionali ».

Come in precedenti discorsi da lui tenuti in questi ultimi mesi, Andreotti ha sottolineato che in tema di ordine pubblico non bastano leggi « più penitenti » ma una migliore organizzazione dello Stato, ma occorrono il consenso e la collaborazione della pubblica e una ripresa produttiva e dello sviluppo economico.

Nella situazione economica — ha continuato il presidente del Consiglio — non mancano peraltro sintomi positivi, a cominciare dalla netta

Significativa tornata elettorale nelle province di Foggia e Taranto

NOVANTAMILA ALLE URNE IN NOVE COMUNI PUGLIESI

Sette comuni sopra i cinquemila abitanti: San Marco in Lamis, Serracapriola, San Ferdinando, Trinitapoli, Ortonova, Massafra e Ginosa — La linea unitaria e costruttiva del PCI per affermare prospettive di rinnovamento e di sviluppo

Dal nostro inviato

BARI — Sono novantamila gli elettori pugliesi chiamati alle urne domenica e lunedì 13 e 14 aprile. In questi due giorni si sono svolte le elezioni comunali in nove comuni (7 in provincia di Foggia e due in provincia di Taranto) per rinnovare le amministrazioni comunali. In questi comuni, si sono svolte le elezioni comunali in nove comuni (7 in provincia di Foggia e due in provincia di Taranto) per rinnovare le amministrazioni comunali. In questi comuni, si sono svolte le elezioni comunali in nove comuni (7 in provincia di Foggia e due in provincia di Taranto) per rinnovare le amministrazioni comunali.

Romolo Galimberti

La giunta di L. Causi è stata convocata ieri in apertura dei congressi regionali del partito dell'Emilia Romagna e della Puglia dell'Unità. Tra i primi messaggi, anche quelli della Federazione comunista e della Amministrazione comunista di Venezia che ricordano l'apassionato contributo che nella sua giovinezza L. Causi ha dato alla lotta per la democrazia e per il lavoro veneziano e alla crescita delle organizzazioni politiche della classe operaia negli anni difficili del primo dopoguerra in quella città.

Anche il radio e la televisione hanno dato un contributo importante alla manifestazione di ieri. Il servizio di Radio Italia, condotto dal compagno L. Causi, ha sottolineato il ruolo di primo piano del compagno L. Causi, che ha dato un contributo importante alla manifestazione di ieri.

La scomparsa del grande dirigente comunista

IL CORDOGLIO NEL PAESE PER LA MORTE DEL COMPAGNO LI CAUSI

Un messaggio del presidente Leone - Il ricordo del presidente della Camera Ingrao - Telegramma di Fanfani alla famiglia - Testimonianze commosse di comunisti, di amministratori pubblici e di personalità

ROMA — La morte del compagno Li Causi, ha destato un cordoglio nel paese, un cordoglio politico e personale, un cordoglio familiare. Un messaggio del presidente Leone, un telegramma di Fanfani alla famiglia, testimonianze commosse di comunisti, di amministratori pubblici e di personalità della giunta regionale, di Angelo Bonifazi. E' doveroso ricordare che Li Causi era un uomo di grande idealità, un uomo di grande moralità, un uomo di grande intelligenza, un uomo di grande coraggio, un uomo di grande umiltà, un uomo di grande generosità, un uomo di grande simpatia per il popolo, un uomo di grande amore per la libertà, un uomo di grande fede nella giustizia sociale.

La morte di Li Causi, ha destato un cordoglio nel paese, un cordoglio politico e personale, un cordoglio familiare. Un messaggio del presidente Leone, un telegramma di Fanfani alla famiglia, testimonianze commosse di comunisti, di amministratori pubblici e di personalità della giunta regionale, di Angelo Bonifazi. E' doveroso ricordare che Li Causi era un uomo di grande idealità, un uomo di grande moralità, un uomo di grande intelligenza, un uomo di grande coraggio, un uomo di grande umiltà, un uomo di grande generosità, un uomo di grande simpatia per il popolo, un uomo di grande amore per la libertà, un uomo di grande fede nella giustizia sociale.

Nei processi Gioia-Ciancimino

Il suo ultimo schiaffo contro le complicità mafiose

Dalla nostra redazione

PALERMO — L'ultimo schiaffo contro le complicità mafiose è stato dato dal compagno Li Causi, che ha dato un contributo importante alla manifestazione di ieri.

Dalla nostra redazione

PALERMO — L'ultimo schiaffo contro le complicità mafiose è stato dato dal compagno Li Causi, che ha dato un contributo importante alla manifestazione di ieri.

Dalla nostra redazione

PALERMO — La polizia della provincia di Palermo ha arrestato il compagno Li Causi, che ha dato un contributo importante alla manifestazione di ieri.

Il Comitato Direttivo del gruppo dei deputati comunisti

Il Comitato Direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato per lunedì 18 aprile alle ore 16.30.

Enzo Roggi

Vincenzo Vasile